

Tappa – 8 – Nájera

Giovedì, 2 maggio 2013

L'uscita di buon mattino da Logrono assomiglia a quella da Pamplona e penso assomiglierà ma quelle da Burgos e Leon: lunghe strade urbane, poi i parchi e le periferie industriali. Finalmente sei fuori e Logrono ti riserva una sorpresa: un parco naturale intorno allo stagno della Grajera, peccato per il tempo sempre grigio e un po' piovoso che rende questa mattina di maggio spagnola simile ad un novembre scozzese.

Per tredici chilometri non si incontra nessun centro abitato e dopo aver passato l'Alto della Grajera in fianco all'autostrada si raggiunge Navarrete, dove riesco a fare una colazione a base di tortilla con patate e zumo de naranja, fa un freddo cane.

Navarrete ha una chiesa sproporzionata rispetto alle dimensioni del paese, probabilmente testimonianza di tempi che furono. All'interno, ormai simile a quasi tutte le chiese iberiche con un barocco che probabilmente va meglio capito, trovo un tipo di quadro che non ho mai visto, un Crocefisso con la "sottoveste"!!! Probabilmente per un male interpretato senso del pudore l'artista (o del committente) hanno raggiunto l'effetto opposto, rendere ridicola ed offensiva l'immagine del Cristo.

Verso l'Alto de Sant'Anton il vento freddo si fa sentire e la lunga discesa verso Najera diventa una discreta prova per gambe e schiena. Arrivo a Najera, cittadina operosa, molto stanco dopo 30 km e l'Albergue privato è pieno. Riusciamo a sistemarci appena in tempo all'Albergue Municipal, con uno stanzone con almeno 100 posti letto e quattro docce e quattro bagni.

Anche questa è esperienza del Camino: tutti i pellegrini, di tutte le nazionalità, sono comunque molto rispettosi e insieme agli hospitaleros volnjtari fanno in modo che nessuno si senta a disagio, perchè l'esperienza del Camino deve essere assicurata a ciascuno intenda intraprenderlo con il giusto spirito.

Questa sera a letto presto: la stanchezza va recuperata con una riposo per me inusuale quanto necessario.

Gianni